

proibizione di turbarla. Finalmente ordinossi che le reliquie e le immagini sarebbero onorate giusta l'antica tradizione, e si anatemizò il Concilio tenuto in Grecia l'anno 754 contra le immagini. In p. Mansi più che altrove trovansi più interi questi atti. N'è singolare la data. Essa dice *regnante una et eadem sancta Trinitate* senza far menzione degli anni dell'imperatore; lo che dimostra che la sua autorità non era più riconosciuta in Roma.

772. *Dingolwingense*, di Dingelfind nella Baviera, per ordine del duca Tassillon il 14 ottobre. Sei vescovi con parecchi signori laici alla cui testa il duca, fecero quattordici decreti concernenti affari ecclesiastici e civili.

774. * *Romanum*, in cui papa Adriano I, accorda a Carlomagno il diritto di eleggere il romano pontefice, e dar l'investitura a tutti i vescovi. Ciò è quanto riferisce Alberico delle tre Fontane, citando a garante il monaco Elinando di lui fratello e contemporaneo. Trovasi la stessa cosa nella prima edizione di Sigeberto; ma essa fu soppressa, come interpolata, in quella che diede Aubert-le-Mire, in base de' più antichi manoscritti; tuttavia è probabile che quella interpolazione siasi già fatta al tempo di Alberico. Vi è luogo a credere con Baronio e Pagi che questo Concilio sia una favola. Di fatti oltre il silenzio tenuto intorno questo privilegio dal diacono Floro, e Loup abate di Ferrieres, trattando dell'intervenimento dei principi nella scelta de' vescovi, abbiamo due lettere di questo stesso Adriano a Carlomagno posteriori a questo preteso Concilio, in cui egli sostiene, come verità costante, che la presenza dei principi non è punto necessaria nelle elezioni ecclesiastiche (p. Mansi).

777. *Paderbonense*, di Paderborn, in cui gran numero di Sassoni ricevono il battesimo. (*Conc. Germ. T. I.*)

779. *Duriense*, di Duren, oggidì nel ducato di Juliers sulla Roer composto di prefati e di conti. Si fecero 24 canoni, di cui il 7.º contiene che » ciascuno pagherà la decima da dispensarsi giusta gli ordini del ve-